

**Infanzia** Fa discutere la nascita delle trasmissioni dedicate esclusivamente ai più piccoli

# Il caso della tv per bimbi da 0 a 3 anni «Fermate quel canale, è dannoso»

«Avvenire»: evidenti controindicazioni. La rete: programmi selezionati

ROMA — Non ha usato mezze parole il quotidiano dei vescovi: «Non c'incanta la baby tv fatta per incantare». E poco importa che Baby tv, il nuovo canale di Sky, debba ancora cominciare le trasmissioni dei suoi programmi. La scomunica di *Avvenire* arriva — come dire? — a prescindere. Ce l'ha proprio con il concetto di un canale pensato per una fascia di età che si ferma sotto i tre anni, il giornale della Cei.

Scriva: «Non occorre avere titoli internazionali per elencare le controindicazioni e i danni che la tv può arrecare a bambini piccolissimi. A cominciare dall'immobilità forzata che si incoraggia, dalla fascinazione del piccolo schermo luminoso che manda letteralmente in *trance* i bebè...» e giù a raffica strali spalmati per tutto il quotidiano tra editoriali, interviste e fogliettoni.

Apriti cielo. O, meglio: spalancati dibattito. Perché se sul rapporto tra televisione e bimbeti si sono spesi fiumi e fiumi d'inchiostro, sono ben pochi gli studi che stabiliscono gli effetti della tv su grandi e piccini. Gli studi attendibili, perlomeno.

Ce ne è uno, recente, ma arriva d'Oltreoceano. Lo hanno fatto i ricercatori della Washington university e garantiscono che un rapporto troppo stretto fra piccolo schermo e piccoli uomini (cuccioli proprio tra gli uno e i tre anni di età) genera seri disturbi nel comportamento. Quel ADHD (deficit di attenzione e di personalità) che sta spopolando anche qui da noi. I ricercatori americani garantiscono che per via dell'abuso della televisione questo disturbo colpisce un ragazzo su dieci.

Cifre italiane non ce ne sono, ancora. «Però è certo che

la dipendenza da video genera una sorta di passività e di blocchi della capacità espressiva», garantisce Vincenzo Guidetti, ordinario di neuropsichiatria alla Sapienza di Roma. E aggiunge: «Bisogna stare molto attenti a non demonizzare il mezzo televisivo. Ma di certo bisogna stare ancora più attenti alla pericolosità dell'uso che se ne fa del mezzo».

Certamente. Ma un dato è certo: i bambini e la tv sono praticamente un tutt'uno. Almeno a giudicare dagli ultimi numeri dell'Istat: ci segnala che il 96% dei bambini in età prescolare guarda la tv. E aggiunge che il 91% la guarda



## Il quotidiano

Il quotidiano dei vescovi «Avvenire» ha bocciato Baby-tv, il nuovo canale di Sky. Con un editoriale «Non c'incanta la baby tv fatta per incantare» ha aperto un dibattito

ogni giorno, soprattutto quando non ci sono i genitori.

«Per questo facciamo fatica a capire queste critiche», commenta Sherin Salvetti che come responsabile dei canali di approfondimento di Fox Channel è la madrina di questa nuova Baby tv che partirà il primo agosto. Spiega, infatti: «Leggiamo da *Avvenire* che nulla viene contestato ai contenuti dei nostri programmi i quali, ovviamente, sono stati realizzati in collaborazione con pedagoghi, psicologi, neuropsichiatri. Si contesta il canale in sé. Ma se è un dato di fatto che i bimbi sono sempre davanti alla televisio-

ne, non è meglio immaginare che la possano guardare in modo selettivo?».

Sherin Salvetti spiega che i programmi di Baby Tv sono tutti brevissimi (qualche minuto appena) e oltre ad essere senza pubblicità, sono pensati anche per intrattenere i più piccoli. «Meglio se con i genitori», dice la responsabile di Fox Channel.

E aggiunge: «Per esempio sono previsti spesso intermezzi di canzoncine (come il giro giro tondo) che i piccoli possono cantare con la mamma o con il papà. La televisione non si vuole certo sostituire».

**Alessandra Arachi**

## Lo psichiatra



Sono importanti le espressioni di mamma e papà: loro le spiano prima di reagire in maniera autonoma ai messaggi della tv

## «Teneteli in braccio e non fateli mangiare»

ROMA — Gustavo Pietropoli Charmet fa fatica a demonizzare la televisione: «Non è questo il punto, non certo il mezzo. Non credo che abbia senso limitare l'uso della tv, a prescindere», dice lo psichiatra esperto di giovani e giovanissimi. Poi spiega: «La fame di immagini e di stimoli che hanno i bambini è enorme. Dobbiamo tener conto di questo. Come dobbiamo tener conto che la televisione esiste, è presente in mezzo a noi ed è un mezzo funzionale. Ma il punto cruciale è assistere i più piccoli davanti alla televisione».

Gustavo Pietropoli Charmet non ha dubbi: «I disastri ai quali assisto quotidianamente sono quelli di bambini che fruiscono della televisione senza filtri, senza assistenza, senza codici». Il primo punto indispensabile quindi è: stare con i figli davanti al piccolo schermo.

«È fondamentale per poter rielaborare le informazioni che arrivano dalla televisione nella cultura familiare», spiega lo psicoterapeuta. Poi aggiunge: «Se poi parliamo di bambini molto piccini è evidente che sono importanti le espressioni di mamma e papà: loro le spiano prima di reagire in maniera autonoma ai messaggi che arrivano dalla televisione».

Secondo punto: approfittare delle stimolazioni che arrivano dal piccolo schermo per compensare le lunghe separazioni dai bimbi delle mamme che lavorano. Dice Pietropoli Charmet: «Questa può essere un'occasione eccezionale: tenere in braccio i bimbi mentre guardano la tv per creare un contatto fisico, quello che troppo spesso manca nelle lunghe giornate di separazione».

Nel terzo punto il nostro psicoterapeuta ce ne ha anche per i Dvd ed è convinto che sia opportuno che i genitori li guardino prima di farli vedere ai bambini, soprattutto se sono piccoli e piccolissimi. Ma anche in questo caso, poi, Pietropoli Charmet ritorna al punto di partenza che è il punto base: «Che le mamme e i papà stiano vicini ai bambini quando sono davanti al piccolo schermo, sia per vedere la tv, sia per vedere i Dvd. Sarebbe fantastico che la fruizione dei Dvd fosse un po' come un tempo le favole dei libri».

**Al.Ar.**



## I consigli

**1** **La vicinanza**  
Stare il più possibile vicino ai figli quando guardano la tv per fare assistenza

**2** **In braccio**  
Tenere in braccio i piccoli e approfittare della tv per creare un contatto

**3** **Rielaborare**  
Farsi carico di quanto viene trasmesso rielaborando i messaggi nelle espressioni familiari

**4** **La violenza**  
Spegnerla la tv davanti a immagini in cui la violenza è usata come modello positivo

**5** **Niente pappa**  
Non dare da mangiare ai bimbi: evita la consuetudine che davanti alla tv si sgranocchia